

ILVA. Firmata la transazione: rientrano 1,3 miliardi di euro



MILANO – Adriano Riva ha

firmato oggi la transazione per il rientro dalla Svizzera in Italia di 1,3 miliardi di euro in gran parte destinati alla bonifica dell'**ILVA di Taranto** e di cui 230 milioni verranno impiegati per la gestione ordinaria della società. La firma ai documenti che sbloccano la somma è stata apposta stamane in un noto studio legale di Milano, dopo la pronuncia favorevole della Corte del Jersey (isola del Canale), poichè i fondi risultavano formalmente nella disponibilità di **Ubs Trustee** di Saint Helier, capitale dell'isola di Jersey, che amministra i quattro trust proprietari dei beni, riconducibili alla **famiglia Riva**. Per lo sblocco dei fondi su un conto della **Banca Ubs** a Zurigo, per il rientro effettivo della somma in Italia bisognerà attendere i tempi tecnici e alcuni passaggi burocratici.

La firma apposta da Adriano Riva imputato per bancarotta, truffa ai danni dello Stato e trasferimento fraudolento di valori, rende esecutivo l'accordo raggiunto lo scorso dicembre tra la **famiglia Riva**, le società del gruppo, e i commissari straordinari di **ILVA**. Un accordo mette a disposizione dell'acciaiera di Taranto "somme e titoli per circa 1,1 miliardi di euro", che erano bloccati in Svizzera dopo un sequestro disposto dalla Procura di Milano nell'ambito dell'indagine sulla gestione del colosso siderurgico e il "crac" del

gruppo Riva a Taranto.

L'accordo prevede degli impegni assunti dalla famiglia Riva e dalle società da lei controllate, che **ILVA** *"rinunci a qualunque pretesa nei confronti degli esponenti della famiglia Riva e delle società loro riconducibili, ponendo fine al vasto contenzioso in essere nell'ambito di una transazione di carattere generale che comprende reciproche rinunce"*.

Il gup del Tribunale di Milano Chiara Valori ha accolto la richiesta di patteggiamento a due anni e sei mesi di carcere avanzata da **Adriano Riva** accusato per bancarotta, truffa e trasferimento fittizio di valori per il processo con al centro il crac dell'**ILVA** di Taranto. **Riva** ha rinunciato anche alla prescrizione del reato di trasferimento fittizio di beni. Ora sono attese le proposte di patteggiamento di **Fabio** e **Nicola Riva**, i figli del patron scomparso **Emilio**, per i quali l'udienza preliminare è stata aggiornata al 6 prossimo luglio.

Secondo fonti vicine alla procedura, nei prossimi giorni, a seguito dell'accordo raggiunto e formalizzato, finalmente senza ulteriori ostacoli da parte di qualche magistrato desideroso di visibilità, si procederà all'aggiudicazione definitiva degli asset del gruppo in amministrazione straordinaria.